

mondo: aveva al di sopra un castello alto quanto le muraglie di quella città. Nello stesso secolo, uscirono dall'arsenale l'*Aquila*, la *Pellegrina*, il *Paradiso*, che servirono alla espugnazione di Costantinopoli l'anno 1201, come riferisce il Morosini nel libro: *Imprese di Terra Santa*. L'anno 1268 vennero costruite le tre navi, cioè la *Roccaforte*, lunga piedi 110 in chiglia, larga nella coperta piedi 28 $\frac{1}{2}$ ed alta piedi 40 misurati dall'asta di poppa fino alla sommità del castello, che in que' tempi facevasi altissimo. Le altre due navi, *Santa Maria* e *San Nicolò*, a quella prima poco stavan di sotto; e queste pure fecero parte del navilio nella spedizione di Terra Santa guidata dal santo re Luigi.

Codeste fabbriche, che imponenti a buon diritto possono essere chiamate riguardo a quell'età, furono costruite nell'arsenal vecchio, come ce ne assicura il confronto delle epoche. L'anno 1548, nel nuovo arsenale, ossia nei cantieri del primo e secondo ingrandimento, per quanto leggesi nel nostro Gallicciolli, la famiglia Liliado fabbricò la prima nave che in Venezia con tal nome di costruzione si fosse veduta. Sabellico ricorda, e la nota appartiene circa all'anno 1495, che uscendo dal calle di San Domenico, oltre le mura dell'arsenale (prima aggiunta), si scopriva una nave in cantiere, quale, per la somma grandezza, *pensava piuttosto doversi chiamar rocca anzichè nave*, ciò che ancora abbiám detto. Tentori riporta, che nel 1498 v'erano in Aleppo alcune navi veneziane armate con cento pezzi di cannone; ma quello che più di tutt'altro aneddoto ha di che sorprendere, si è la deliberazione del senato in confidare con generosa fiducia, e secondare con real dignità i tentativi di Vettor Fausto veneziano, professore di lettere greche, che, studiando Tucideide, immaginò come potesse essere conformata la quinquereme degli antichi, e ne propose la esecuzione, la quale, accordata da quell'augusto consesso, ebbe luogo a fronte delle più vive opposizioni promosse dagli architetti dell'arsenale. In maggio 1529 venne messa alla prova con una galea ordinaria, e nella corsa, da Chioggia al Lido, ottenne sull'altra la palma, per la velocità nel corso e per la precisione ed obbedienza nelle evoluzioni. Volle